



Pasolini durante la lavorazione di *La rabbia*, in una foto di Mario Dondero

LUMIÈRE

SETTEMBRE 2008

SALA OFFICINEMA / MASTROIANNI

via Azzo Gardino, 65 Bologna / tel. 051 2195311 - www.cinotecadibologna.it

SALA SCORSESE

via Azzo Gardino, 65 Bologna / tel. 051 2195311 - www.cinotecadibologna.it

PASOLINI CON RABBIA dal 5 al 12 settembre

OMAGGIO A ERMANNO OLMI dal 8 al 13 settembre

L'IRAQ VISTO DALL'AMERICA dal 10 al 19 settembre in collaborazione con Museo Nazionale del Cinema

MEDSCREEN. UNO SGUARDO SUL CINEMA ARABO CONTEMPORANEO dal 15 al 29 settembre
programmi finanziati dall'Unione Europea nell'ambito di Euromed Audiovisuel II

OMAGGIO ALLA PRODUZIONE INDIGO FILM E A PAOLO SORRENTINO dal 17 al 30 settembre in collaborazione con Fice Emilia-Romagna

OMAGGIO A MICHAEL HANEKE dal 5 al 22 settembre

SPERIMENTARE L'INCUBO. DAVID LYNCH dal 12 al 28 settembre

TRE PASSI NEL CINEMA DI MIYAZAKI HAYAO 25, 29 e 30 settembre dall'Archivio della Cineteca

SCHERMI E LAVAGNE. CINECLUB PER RAGAZZI 14, 21 e 28 settembre in collaborazione con Assessorati alla Cultura e alla Formazione del Comune e alla Formazione della Provincia di Bologna, Facoltà di Scienze della Formazione e Dipartimento Musica e Spettacolo dell'Università degli Studi di Bologna, Biblioteca Sala Borsa Ragazzi, Iby Italia, Europa Cinemas, Cinema Antoniano

SCHERMI E LAVAGNE. CINENIDO - VISIONI DISTURBATE 6, 13, 20 e 27 settembre

SALA OFFICINEMA / MASTROIANNI

via Azzo Gardino, 65 Bologna / tel. 051 2195311 - www.cinotecadibologna.it

PRIME VISIONI D'ESSAI

SALA SCORSESE

via Azzo Gardino, 65 Bologna / tel. 051 2195311 - www.cinotecadibologna.it

LE NOVITÀ DELLA RIAPERTURA

Prime visioni alla Sala Scorsese
Il nuovo sito della Cineteca

Due novità segnano la riapertura della stagione della Cineteca. La Sala Scorsese, a fronte dello spegnersi di tanti schermi cittadini, diventa di prima visione per dare più spazio al cinema di qualità. Per conoscere la programmazione puntuale si rimanda ai tamburini dei quotidiani e, soprattutto, al sito web della Cineteca. Ed è proprio il sito, completamente rinnovato nella grafica e nell'offerta di contenuti, l'altra grande novità: uno strumento sempre più utile per coloro che seguono le attività della Cineteca e, più in generale, per quanti sono interessati al cinema come strumento di conoscenza e formazione.

www.cinotecadibologna.it

VENERDÌ 5

Sala Scorsese
20.00 Pasolini con rabbia. Anteprima LA RABBIA DI PASOLINI
Ipotesi di ricostruzione della versione originale del film di Pier Paolo Pasolini (Italia/2008) di Giuseppe Bertolucci. Introduce Giuseppe Bertolucci. Ingresso gratuito

La programmazione proseguirà nei giorni successivi. Presentando l'invito scaricabile dal sito della Cineteca ogni coppia di spettatori avrà diritto a un ingresso gratuito, valido nei giorni di lunedì, martedì e giovedì

20.00 Omaggio a Michael Haneke FUNNY GAMES U.S. (Funny Games U.S., Francia-GB-USA-Austria-Germania-Italia/2007) di Michael Haneke (111')

22.15 FUNNY GAMES U.S. (replica)

SABATO 6

17.30 Schermi e Lavagne Cinenido - Visioni disturbate L'ANNO IN CUI I MIEI GENITORI ANDARONO IN VACANZA (0 ano em que meus pais saíram de férias, Brasile/2006) di Cao Hamburger (104')

20.00 FUNNY GAMES U.S. (replica)

22.15 FUNNY GAMES U.S. (replica)

DOMENICA 7

17.30 Omaggio a Michael Haneke FUNNY GAMES (Funny Games, Austria/1997) di Michael Haneke (103')

20.00 Cinema del presente L'ANNO IN CUI I MIEI GENITORI ANDARONO IN VACANZA

(0 ano em que meus pais saíram de férias, Brasile/2006) di Cao Hamburger (104')

22.15 FUNNY GAMES U.S. (replica)

LUNEDÌ 8

17.30 Omaggio a Michael Haneke STORIE (Code inconnu: récit incomplet de divers voyages, Francia-Germania-Romania/2000) di Michael Haneke (118')

20.00 Pasolini con rabbia ACCATTONE (Italia/1961) di Pier Paolo Pasolini (120') Copia proveniente da CSC-Cineteca Nazionale

22.15 Omaggio a Ermanno Olmi CENTOCHIUDI (Italia/2007) di Ermanno Olmi (92')

MARTEDÌ 9

18.00 Omaggio a Ermanno Olmi IL MESTIERE DELLE ARMI (Francia-Germania-Italia/2000) di Ermanno Olmi (100')

20.00 Pasolini con rabbia MAMMA ROMA (Italia/1962) di Pier Paolo Pasolini (105') Copia proveniente da CSC-Cineteca Nazionale

22.15 Cinema del presente BE KIND REWIND (USA/2008) di Michel Gondry (102')

MERCOLEDÌ 10

18.00 Omaggio a Ermanno Olmi I FIDANZATI (Italia/1963) di Ermanno Olmi (76')

19.30 Pasolini con rabbia IL VANGHELO SECONDO MATTEO (Italia-Francia/1964) di Pier Paolo Pasolini (142')

22.15 L'Iraq visto dall'America Evento speciale REDACTED (USA-Canada/2007) di Brian De Palma (90') * Leone d'Argento per la miglior regia alla Mostra di Venezia 2007. Mai distribuito in Italia. Proiezione in collaborazione con A.E. Media e Sky TV. Ingresso gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili con obbligo tessera FICC

18.00 Omaggio a Michael Haneke NIENTE DA NASCNDERE - CACHÉ (Caché, Austria-Francia-Germania-Italia/2001) di Michael Haneke (117')

20.30 REDACTED (replica) * Ingresso gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili con obbligo tessera FICC

22.15 Cinema del presente LA CANZONE PIÙ TRISTE DEL MONDO (The Saddest Music of the World, Canada/2003) di Guy Maddin (100')

20.00 Omaggio a Ermanno Olmi Evento speciale IL TEMPO SI È FERMATO (Italia/1959) di Ermanno Olmi (91') Copia restaurata da Cineteca di Bologna, in occasione della consegna del Leone d'Oro alla carriera a Ermanno Olmi

22.15 Sperimentare l'incubo. David Lynch INLAND EMPIRE - L'IMPERO DELLA MENTE (Inland Empire, Francia-Polonia-USA/2006) di David Lynch (169') Versione originale

DOMENICA 14

16.00 Schermi e Lavagne Cineclub per ragazzi NOCTURNA (Spagna/2007) di Adrià Garcia e Victor Maldonado (80') Versione originale con traduzione in oversound

17.45 L'Iraq visto dall'America BATTLE FOR HADITHA (GB/2007) di Nick Broomfield (97') * Versione originale

19.45 GOMORRA (replica)

22.15 GOMORRA (replica)

BUG CRAWLS (USA/2007, 5) **INTERVALMETER EXPERIMENTS** (USA/2007, 14') Versione originale

20.00 MedScreen. Uno sguardo sul cinema arabo contemporaneo LES COEURS BRÛLÉS (Marocco/2007) di Ahmed El Maanouni (84') * Versione originale. Al termine, incontro con Ahmed El Maanouni

22.15 Cinema del presente NOCTURNA (Spagna/2007) di Adrià Garcia e Victor Maldonado (80') * Versione originale

GIOVEDÌ 11

18.00 Sala Cervi (via Riva di Reno 72) **Le burrascose avventure di Giovannino Guareschi nel mondo del cinema**
Presentazione del libro *Giovannino Guareschi. Biografia di uno scrittore* di Guido Conti (Rizzoli 2008). Intervengono: Guido Conti, Alberto Bertoni

VENERDÌ 12

17.30 Pasolini con rabbia A cura dell'Associazione Fondo Pier Paolo Pasolini COMIZI D'AMORE (Italia/1964) di Pier Paolo Pasolini (90')

LA RICOTTA (Italia/1963) di Pier Paolo Pasolini (35') Copie provenienti da CSC-Cineteca Nazionale

SABATO 13

17.30 Schermi e Lavagne Cinenido - Visioni disturbate Omaggio a Ermanno Olmi IL POSTO (Italia/1961) di Ermanno Olmi (98')

19.45 Cinema del presente GOMORRA (Italia/2008) di Matteo Garrone (135')

22.15 GOMORRA (replica)

LUNEDÌ 15

18.00 Sperimentare l'incubo. David Lynch DYNAMIC O1 (USA/2007, 11')

THE DARKENED ROOM (USA/2007, 11')

BOAT (USA/2007, 8')

LAMP (USA/2007, 32')

OUT YONDER. THE NEIGHBOR BOY (USA/2007, 10')

INDUSTRIAL LANDSCAPE (USA/2007, 13')

MARTEDÌ 16

17.30 Omaggio a Michael Haneke IL TEMPO DEI LUPPI (Le Temps du Loup, Austria-Francia-Germania/2003) di Michael Haneke (114')

20.00 MedScreen. Uno sguardo sul cinema arabo contemporaneo LE CHAOS (Egitto-Francia/2007) di Youssef Chahine e Khaled Youssef (122') *

In concorso alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia 2007. Versione originale

22.15 L'Iraq visto dall'America THE WAR TAPES (USA/2006) di Deborah Scollon (97') * Versione originale. Miglior documentario al Tribeca Film Festival 2006. Presentato alla Festa Internazionale del Cinema di Roma 2006 nella sezione "Extra"

MERCOLEDÌ 17

18.00 MedScreen. Uno sguardo sul cinema arabo contemporaneo INDIGÈNES (Marocco-Francia-Algeria-Belgio/2006) di Rachid Bouchareb (122') * Premio per il miglior attore all'intero cast al Festival di Cannes 2006 e Premio César 2007 per la migliore sceneggiatura. Versione originale

20.15 Omaggio alla produzione Indigo Film e a Paolo Sorrentino L'AMORE NON HA CONFINI (Italia/1998) di Paolo Sorrentino (12')

L'UOMO IN PIÙ (Italia/2001) di Paolo Sorrentino (100')

22.15 Sperimentare l'incubo. David Lynch The Short Films SIX MEN GETTING SICK (USA/1966, 4')

THE ALPHABET (USA/1968, 4')

THE GRANDMOTHER (USA/1970, 34')

THE AMPUTEE (USA/1974, 9')

THE COWBOY AND THE FRENCH MAN (USA/1968, 5')

PREMONITIONS FOLLOWING AN EVEL DEED (USA/1996, 1')

DUMBLAND (USA/2002, 35') Versione originale

15.45 INDIGÈNES (replica)

18.00 Sala Cervi (via Riva di Reno 72) **Le burrascose avventure di Giovannino Guareschi nel mondo del cinema IL DECIMO CLANDESTINO** (Italia/1989) di Lina Wertmüller (85')

18.00 roBOT Festival in collaborazione con LED e Delaysm presenta WE CALL IT TECHNO! (Germania/2008) di Maren Sextro & Holger Wick (100') * Versione originale. Il documentario racconta la nascita della scena rave e techno in Germania prima e dopo la caduta del muro. Il film include fotografie e filmati, girati tra il 1988 e il 1993: le prime love parade, gli storici club di Francoforte, Dorian Gray e Omen e i record store Hardwax e Delirium.

Con interviste a Sven Vath, Riley Reinhold, Ata, Mijk van Dijk, di Hell, Cosmic Baby e Wolfgang Voigt.

20.00 Cinema del presente IL SILENZIO DI LORNA (Le Silence de Lorna, GB-Francia/2008) di Jean-Pierre e Luc Dardenne (105') Premio per la miglior sceneggiatura a Cannes 2008. Anteprima in collaborazione con Lucky Red

22.15 L'Iraq visto dall'America STANDARD OPERATING PROCEDURE (USA/2008) di Errol Morris (116') * Versione originale

Orso d'Argento - Gran Premio della Giuria al Festival di Berlino 2008. Proiezione in collaborazione con Sony Pictures Releasing Italia

VENERDÌ 19

17.30 STANDARD OPERATING PROCEDURE (replica)

20.00 Omaggio alla produzione Indigo Film e a Paolo Sorrentino LA NOTTE LUNGA (Italia/2001) di Paolo Sorrentino (15')

LE CONSEGUENZE DELL'AMORE (Italia/2004) di Paolo Sorrentino (100')

22.15 Cinema del presente NIGHTWATCHING (Canada-Francia-Germania-Polonia-Olanda-GB/2007) di Peter Greenaway (141') * Versione originale. Cinema, pittura, teatro e musica. *Nightwatching* racconta la vita di Rembrandt ("i suoi quadri sono come ferme immagine di un film"), misteri e le torbide vicende legate alla realizzazione del suo famoso dipinto *La ronda di notte*. "Il quadro è una satira politica ma

SABATO 20

16.00 MedScreen. Uno sguardo sul cinema arabo contemporaneo APPUNTI PER UN LESSICO PALESTINESE (Italia/2008) di Marco Dinosi e Nicola Perugini (45') * Il documentario racconta la condizione passata e presente della Palestina attraverso l'elaborazione di un lessico costruito a partire dalla ricorrenza di alcune parole nell'affabulazione testimoniale delle diverse persone incontrate nell'itinerario compiuto dai registi: esilio, terra, identità, barriera. Interviene Nicola Perugini

17.30 Schermi e Lavagne Cinenido - Visioni disturbate LE CONSEGUENZE DELL'AMORE (Italia/2004) di Paolo Sorrentino (100')

19.30 NIGHTWATCHING (replica)

22.15 NIGHTWATCHING (replica)

DOMENICA 21

16.00 Schermi e Lavagne Cineclub per ragazzi IMPY E IL MISTERO DELL'ISOLA MAGICA (Urmel aus dem Eis, Germania/2006) di Reinhard Klooss e Holger Tappe (87')

17.45 LE CHAOS (replica)

20.00 IL CAVALIERE OSCURO (The Dark Knight, USA/2008) di Christopher Nolan (150') Versione originale

22.40 IL CAVALIERE OSCURO (replica)

LUNEDÌ 22

17.00 Omaggio a Michael Haneke LA PIANISTA (La Pianiste, Austria-Francia-Germania-Polonia/2001) di Michael Haneke (130')

18.30 Omaggio alla produzione Indigo Film IL PASSAGGIO DELLA LINEA (Italia/2007) di Pietro Marcello (60')

20.00 MedScreen. Uno sguardo sul cinema arabo contemporaneo SALT OF THIS SEA (Palestina-Belgio-Francia-Svizzera-Spagna/2008) di Annemarie Jacir (109') * Presentato al Festival di Cannes 2008 nella sezione "Un Certain regard" Versione originale

22.15 Sperimentare l'incubo. David Lynch The Short Films SIX MEN GETTING SICK (USA/1966, 4')

THE ALPHABET (USA/1968, 4')

THE GRANDMOTHER (USA/1970, 34')

THE AMPUTEE (USA/1974, 9')

THE COWBOY AND THE FRENCH MAN (USA/1968, 5')

PREMONITIONS FOLLOWING AN EVEL DEED (USA/1996, 1')

DUMBLAND (USA/2002, 35') Versione originale

17.45 INDIGÈNES (replica)

MARTEDÌ 23

19.30 Il caso MODO TODD MODO (Italia/1976) di Elio Petri (130') Copia proveniente da Cinecittà Holding

22.15 Sperimentare l'incubo. David Lynch ERASERHEAD - LA MENTE CHE CANCELLA (Eraserhead, USA/1977) di David Lynch (89') * Rimasterizzazione digitale. Versione originale

MERCOLEDÌ 24

18.00 LES COEURS BRÛLÉS (replica)

20.00 Omaggio alla produzione Indigo Film e a Paolo Sorrentino L'AMICO DI FAMIGLIA (Italia/2006) di Paolo Sorrentino (110')

SABATO 27

17.30 Schermi e Lavagne Cinenido - Visioni disturbate Omaggio alla produzione Indigo Film e a Paolo Sorrentino IL DIVO (Italia/2008) di Paolo Sorrentino (110')

18.00 Sala Cervi (via Riva di Reno 72) **Le burrascose avventure di Giovannino Guareschi nel mondo del cinema**
Le vignette più divertenti di Giovannino Guareschi
Intervengono Giorgio Casamatti e Guido Conti
Le proiezioni saranno accompagnate da un reading di Ivano Marescotti e Vito

20.00 IL DIVO (replica)

22.15 IL DIVO (replica)

DOMENICA 28

16.00 Schermi e Lavagne Cineclub per ragazzi LA VOLPE E LA BAMBINA (Le Renard et l'enfant, Francia/2007) di Luc Jacquet (90')

17.45 Sperimentare l'incubo. David Lynch MORE THINGS THAT HAPPENED (USA/2007) di David Lynch (76')

RABBITS (USA/2002) di David Lynch (42') Versione originale

20.15 IL DIVO (replica)

22.40 IL DIVO (replica)

LUNEDÌ 29

17.45 SALT OF THIS SEA (replica)

20.00 Officinema. La Bottega dei mestieri - Propedeutica
In collaborazione con Fice Emilia-Romagna. **VOGLIAMO ANCHE LE ROSE** (Italia/2007) di Alina Marazzi (85') Al termine, incontro con Alina Marazzi

22.15 Tre passi nel cinema di Miyazaki Hayao PRINCIPESSA MONONOKE (Mononoke-hime, Giappone/1997) di Miyazaki Hayao (137')

MARTEDÌ 30

20.15 Omaggio alla produzione Indigo Film LA RAGAZZA DEL LAGO (Italia/2007) di Andrea Molaioli (95')

22.15 Tre passi nel cinema di Miyazaki Hayao IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL (Hauru no ugoku shiro, Giappone/2004) di Miyazaki Hayao (119')

LE BURRASCOSE AVVENTURE DI GIOVANNINO GUARESCHI NEL MONDO DEL CINEMA

Mostra fotografica a cura di Giorgio Casamatti, Roberto Chiesi, Guido Conti e Rosaria Gioia

promossa da Cineteca di Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Comitato Nazionale 2008 per le celebrazioni della nascita di Giovannino Guareschi e Associazione Club dei Ventitré, in collaborazione con la Cineteca Nazionale



Sala espositiva della Cineteca (via Riva di Reno, 72) fino al 19 ottobre 2008
lunedì-venerdì dalle ore 9 alle 17 sabato-domenica dalle ore 10 alle 18
Ingresso libero

Sottotitoli italiani

Per i nostri lettori
Per variazioni di indirizzo o altre questioni relative alla spedizione di *Cineteca* potete telefonare allo 051 2194826 o scrivere a: cinotecadirezione@comune.bologna.it

Biglietti singoli
Biglietto intero Officinema/Mastroianni: Euro 6,00
Biglietto intero Scorsese: Euro 7,00

Tessera FICC: Euro 5,50
Tessera speciale FICC: Euro 15,00 (permette di accedere alle proiezioni riservate ai soci F.I.C.C. e consente riduzioni sul prezzo del biglietto; permette inoltre di ricevere gratuitamente a casa i quattro numeri speciali annuali della rivista *Cineteca* e l'ingresso ai film a invito per due persone, fino a esaurimento posti disponibili)
Day Card: Euro 8,00. Consente di vedere tutti i film della giornata.

Riduzione e convenzioni
Studenti universitari e Carta Giovani, Over 60, Soci ANCeSCAO, Soci Università Primo Levi e Associazione Istituto Carlo Tincanti, personale docente e non docente dell'Università di Bologna, Soci del Circolo dei Dipendenti Universitari, Dipendenti Comunali e soci del Circolo Giuseppe Dozza, Soci Coop (valida solo per le proiezioni di Schermi e Lavagne): Euro 3,50
Riduzione AGIS (valida tutti i giorni feriali), possessori Carta Più Feltrinelli, Soci SAB (Aeroporto di Bologna), Soci British Council di Bologna, Soci Associazione Italia-Austria, Soci Istituto di Cultura Germanica di Bologna, Abbonati ATC: Euro 5,00 Invalidi con accompagnatore: ingresso libero

Nota bene: per accedere alle riduzioni è strettamente necessario presentare il relativo tessierino o titolo di riconoscimento; le riduzioni valgono per la programmazione ordinaria e non si applicano alle proiezioni durante i festival. Le proiezioni dei film contrassegnati nel programma con un * sono riservate ai soci della Federazione Italiana Circoli del Cinema (FICC). La tessera ha validità annuale. In vendita alla cassa.

Direzione culturale: C

cineteca

MENSILE DI INFORMAZIONE CINEMATOGRAFICA

SETTEMBRE 2008

ANNO XXIV / N. 9

SALA OFFICINE/MASTROIANNI

SALA SCORSSE

PASOLINI CON RABBA

OMAGGIO A ERMANNO OLMI

L'IRAQ VISTO DALL'AMERICA

MEDSCHEEN. UNO SGUARDO SUL CINEMA ARABO CONTEMPORANEO

OMAGGIO ALLA PRODUZIONE INDIGO FILM E A PAOLO SORRENTINO

OMAGGIO A MICHAEL HANEKE

SPERIMENTARE L'INCUBO. DAVID LYNCH

TRE PASSI NEL CINEMA DI MIYAZAKI HAYAO

SCHERMI E LAVAGNE. CINECLUB PER RAGAZZI

SCHERMI E LAVAGNE. CINECINENDO - VISIONI DISTURBATE

LA RABBIA DI PASOLINI

Anteprima 5 settembre, ore 20

La rabbia di Pasolini, il film che apre la nuova stagione del cinema Lumière, è, come dichiara il suo sottotitolo, un "ipotesi di ricostruzione", ed è allo stesso tempo un ritrovamento inaspettato, il ritorno inaudito d'una voce poetica e d'una forza visionaria che spalanca vertigini sul nostro presente, e un autentico riscoperto culturale. E' un film dalla storia e, crediamo, dal senso straordinario. Prodotto dalla Cineteca in collaborazione con Istituto Luce e Minerva/RovodoVed ai termini d'un lungo lavoro di ricerca e indagine filologica, realizzato da Giuseppe Bertolucci nel solo d'una "pista" aperta da Tatti Sanguineti. L'evento di Pasolini è stato presentato alla Mostra del Cinema di Venezia ed è ora pronto a uscire nelle sale italiane, distribuito dal Luce. Un "inedito" pasoliniano, nel 2008? La storia comincia da lontano. Dal 1963, quando Pasolini, su commissione del produttore Gastone Ferranti, si mette all'opera intorno a un film che si chiamerà *La rabbia*. Sarà un film-laboratorio, un film-saggio, il montaggio di immagini di repertorio che, in un rasoio concettuale, afferrando, andranno a costituire un'immagine poetica e politica del mondo



OMAGGIO A ERMANNO OLMI

dall'8 al 13 settembre

La Mostra del cinema di Venezia ha assegnato il Leone d'oro alla carriera a Ermanno Olmi. Un riconoscimento necessario, non solo per quanto ha dato al cinema del passato, ma perché Olmi è ancora, in tutto e per tutto, uno dei rappresentanti più complessi, personali e originali del cinema oggi. È un autore che non ha fatto il cinema (senza falsi titolari tra fiction e documentario) può darsi a pieno stacco tra i due.

Lunedì 8 settembre, ore 22.15 CENOCIODI, 2007
Dopo il tutto nel passato fantastico di *Cantando dietro i paraventi*, e le sue evidenti ricchezze produttive e scenografiche, *Cenociodi* appare come un ripiego sommerso e intimista. Con Olmi, però, è sempre lecito dubitare delle apparenze. Molto raramente nel cinema italiano degli ultimi anni, avevamo visto un paesaggio italiano così superbo: la bassa mantovana attraversata dal Po sembra dare vita a un kolossal della forma, una dimostrazione di quanto un singolo di mondo a noi vicino sia ancora in grado di schiacciarsi con la sua enorme bellezza. È anche per questo che crediamo Olmi sia uno dei pochi cineasti che ancora girano pensando al destino che le loro immagini incontreranno in futuro, ma sul grande schermo. Un film dentro il cinema di *Cenociodi* c'è la ricerca della spiritualità, il centro di *Cenociodi* c'è la ricerca della spiritualità, il film ci lascia liberi di trovarla (o non trovarla) dove

loro listino documentari come *Pinochce* rego di Angelo Loy, sul lavoro di Marco Baliani con i ragazzi di strada di Nairobi, *Bianchiardi* di Massimo Coppola, straordinario ritratto di uno scrittore rivoluzionario e della sua vera vita segreta, e il passaggio della linea di teatro Marcello, vincitore del Bellaria Film Festival 2008.

Mercoledì 17 settembre, ore 20.15 L'AMORE NON HA CONFINE, 1988
Esordio alla regia di Sorrentino. "È un lavoro che prende ironicamente spunto dalla pittura espressionista tedesca, calata nell'urbanistica degradata e sconcia dell'area marina di Napoli". Gli elementi salienti di questo film sono il momento di marcia, il frequente uso del carrello, elementi che diventeranno il marchio di fabbrica del suo cinema. Presentato al Festival di Torino e al Cortocircuito Festival di Napoli, dove ottiene il Premio Anice-Cio e il miglior corto italiano dell'anno.

L'UOMO IN PIÙ, 2001
Toni Servillo e Andrea Renzi, Tony e Antonio Pisapia. Un cantante e un calciatore all'apice del successo agli inizi degli anni Ottanta, poi caduti in disgrazia. In una Napoli che assaglia, anche se più sbiadita e meno sfavillante, alla "Milano da bere", i due percorrono strade parallele di ascesa e sconfitta, senza incrociarsi mai, fino al momento della resa dei conti, in primis morale, con un mondo corrotto in preda al delirio e all'omnipotenza del denaro.

Venerdì 19 settembre, ore 20 LA NOTTE LUNGA, 2001
Ammirevole per raccontare la "notte lunga" di Manolo, parrucchiere delle dive, alla sua prima esperienza con la cocaina, lungo gli Champs Elysees. Tra discoteche, sballo e spacciatori, riesce finalmente a ritagliarsi un suo momento di intimità con una star del cinema. Magnifico fotoperiodo di Magnolia, di De la Haye, si dà loro movimento, provando a immaginare una forma più estesa per quei frammenti di vita cui i ritratti del fotografo rimandano. Haneke si muove con sensibilità e rispetto quotidiano, in realtà - complice l'interazione e quello spirituale, fino a comporre un mosaico di tessere irregolari che è metafora azzeccatissima dell'esperienza di visione di una serie fotografica.

Giovedì 11 settembre, ore 18 NIENTE DA NASCONDERE - CACHÉ (2005)
Il regista austriaco Michael Haneke ci porta in un mondo di un uomo che si oppone alla società americana. Un uomo si alza la mattina e vede la serenità della sua vita turbata dalla presenza dello sguardo di un altro che ha piazzato una telecamera davanti alla porta di casa sua. Da qui Haneke parte per una straordinaria riflessione sia sul mezzo cinematografico che sulla società. È un'opera di ferocia denuncia e ragellate violenze.

Martedì 16 settembre, ore 17.30 IL TEMPO DEI LUPI (2003)
Come sempre, Haneke è sommo nel percorrere i topoi dell'attualità cinematografica da una prospettiva obliqua. Questa volta il tema è quello dell' *city affair*, così caro a molta fantascienza contemporanea. Niente spiegazioni, nessuna ragione per un mondo ormai nel pieno vortice di un'apocalisse alla quale tutti i protagonisti appaiono segnati, quasi si trattasse dell'unico sbocco possibile a una storia che ha preso a correre all'impazzita. Immaginato, bruto e inerte, si pone il quesito: cosa si fa quando si è in un mondo dove si deve sopravvivere a una stanza chiusa, noia e feroci tensioni sottopeliche? Arturo che, come il *Novocento di Barocco*, non abbandonando mai il mezzo di trasporto, che è la sua casa, il prolungamento e l'estensione della sua persona. "Grazie alla completezza di certi amici, siamo riusciti a vivere - sempre in treno e da treno, ma da terra - su tutti gli espressi che ogni notte circolano sulla rete ferroviaria italiana, durante le stagioni di un intero anno" (Piero Marcollo).

Mercoledì 17 settembre, ore 22.30 REDACTED (Brian De Palma, 2007)
Uno degli autentici capolavori di De Palma e la più lucida requisitoria contro l'aggressiva politica estera americana, scandalosamente cancellato dagli schermi italiani. Narrazione "verosimile" di uno stupro consumato per noia da una pattuglia di soldati americani ai danni di una giovane irachena. *Redacted* si pone nel punto esatto di intersezione e attrito tra molteplici coppie di concetti oppostivi: verità-funzione, colpa-riscatto, informazione-manipolazione, trasparenza-reticenza. In mezzo a questa guerra il cui campo di battaglia è la coscienza civile americana sta il soldato McCoy, ostile al regime dei compagni e che si limita a far loro da palo. Niente affatto convinto dai colleghi della "normalità" della violenza, McCoy denuncerà alle autorità militari lo stupro che non ha commesso ma nemmeno impedito, e difonderà in rete le immagini girate dal soldato Salazar. E proprio il "non-filtrare" è strumento di ricerca della verità, una delle sostanziali peculiarità stilistiche di *Redacted*, nel corso del quale si fa chiara l'opposizione tra una nuova democrazia mediatica "orizzontale" e i canali informativi che sostengono l'amministrazione americana.

Domenica 14 settembre, ore 17.45 BATTLE FOR HADITHA (Nick Broomfield, 2007)
Haditha è una cittadina nord-ovest di Baghdad dove, senza ragione apparente se non quella di una fantomatica "responsabilità", nel novembre del 2005 un gruppo di marines uccise ventiquattro civili iracheni tra cui donne e bambini. Con *Battle for Haditha*, girato in digitale con attori non professionisti, il regista Nick Broomfield non costruisce un film a tesi ma si accosta ai protagonisti di ambo le parti traslando pregiudizi politici e morali: evita di far cadere il macigno della colpa interamente sulle teste dei marines (che pure saranno processati e condannati) e suggerisce l'idea che i veri responsabili

sono altri: i fautori politici, i generali, gli alti comandi. La sua opera è un'indagine sul come il sistema politico-militare condanna, e a questa zona grigia del potere che si ripete più volte a inizio film. "Perché siamo qui?".

Martedì 16 settembre, ore 22.15 THE WAR TAPES (Deborah Scranton, 2006)
"Il primo film di guerra girato interamente dai soldati". Così la regista Deborah Scranton definisce *The War Tapes*. Inizialmente richiesta come videomaker americana del fucile e dei soldati, Scranton si è trovata a sergenti Zach Bazzi e Steve Pink e il volontario Mike Moriarty: contrario alla guerra il primo, favorevole al secondo, ironico e inventivo il terzo. Persone diverse tra loro si accostano tra loro, si scopre chi sono e chi sono loro, si scopre chi sono loro, si scopre chi sono loro, si scopre chi sono loro.

Giovedì 11 settembre, ore 22.15 STANDAR OPERATING PROCEDURE (Erol Morris, 2006)
Aronowicz è un fotografo di guerra. Il suo lavoro è la domanda che molti si pongono quando, nel 2004, rimbalarono sulle cronache di tutto il mondo le malsane gesta dei soldati americani (uomini e donne) accusati di aver torturato prigionieri iracheni nel carcere militare di Abu Ghraib. Erol Morris rinnova questo interrogativo con il suo ultimo lavoro, primo documentario in concorso alla Berlinale e premiato con l'Orso d'Argento. Il titolo cita la sigla utilizzata dalla corte marziale per classificare alcuni degli atti commessi e perpetrati dai soldati iracheni, non criminali, bensì conformati alle procedure per ottenere informazioni utili all'esercito. Morris parte dalle dodici famigerate fotografie (alle quali si aggiunge un video

nella sezione "Un certain regard"). Una giovane residente da Brooklyn in un certo in Palestina, terra d'origine della famiglia di Ramona, il titolo del film è "Un certain regard": il film testimonia l'impatto con una realtà non semplice da affrontare, mentre il percorso della protagonista e quello dell'autrice sembrano a tratti intrecciarsi.

Giovedì 25, ore 22.15 e venerdì 26 settembre, ore 17.15 I AM THE ONE WHO BRINGS FLOWERS TO HER GRAVE (2006, Halah Alabdalla e Ammar AlBeik)
Dieci anni di viaggio della regista esule irachena Alabdalla - di donna in partenza e l'adattamento francese - che dopo decenni di allontanamento, fa ritorno in Siria, dove raccoglie testimonianze di amici, parenti, intellettuali. "Un film è come un puzzle in bianco e nero", una riflessione sull' "esilio", sulla dissidenza, un documento di memoria, raccoglie i sogni, i ricordi e le speranze di una generazione.

mentari di Olmi, dichiarasse entusiasta: "Questo modo di fare cinema significa scoprire il mondo".
decento anche autentico voci fuori dal coro, come documenti del lavoro di Ermanno Olmi. *Nascita del documentario poetico* (Bulzoni, Roma 1987): Alberto Moravia e Ferdinando Camon, all'uscita di *Albergo degli zoccoli* reduce dal trionfo di Cannes, ausubero il film, rispettivamente su *Essere* e *Giorno*, di "atteggiamento ideologico irritante" e, pur riconoscendone le qualità formali, addirittura di essere "un film dannoso, pericoloso", e in alcuni punti, persino offensivo". Il volume riporta anche la pacata risposta del cineasta dal titolo ineguagliabile: "Non lavoro per un partito e neppure per una parrocchia". Fra i saggi raccolti da Adriano Aprà in *Ermanno Olmi. Il cinema, il film, la televisione, la scuola* (Marsilio, Venezia 2003) segnaliamo quello di Marco Melançon, *La sapienza di vivere* - che riporta una conversazione tra Olmi e Mario (1969) e l'amaro di una comunione amore per la montagna e i marezzati per la mancata realizzazione dell'adattamento per lo schermo di *Il signore della neve* - e quello di Corrado Stajaro, *La mia esperienza con Olmi*, che a proposito dell'uso degli effetti speciali dichiara: il cinema si fa con il fiuto, non servono a nulla le costose strutture che mancano le idee".

i funerali di De Gasperi e si chiudono con l'inizio delle trasmissioni televisive: due segni emblematici, dei quali Pasolini riesce a leggere tutta la valenza epocale e tutta la terrificante potenziale.
La scelta di far convivere le chiacchiere insulse della voce ufficiale dello speaker e il canto (a volte attissimo) dell'ego poetico mi sembra poi davvero una sorta di bellissimo maramao a tutte le regole e a tutte le convenzioni, simile a certe riproposizioni della pop art (come la *warholiana latitancy "Campbell's")*.
Nella sequenza della nostra opera aperta ho voluto inserire anche alcuni esempi del inchiostro mediatico, del quale Pasolini fu - all'inizio di quegli anni Sessanta - uno dei bersagli privilegiati e che trova proprio nei cinemalari la principale arma (impropria). Così come ci sono sembrata illuminanti le considerazioni del Pasolini enragé nell'intervista a Fieschi. Insomma, rinunciando a qualsiasi pretesa di una forma definitiva, l'idea è stata quella - nello spirito di quegli anni Sessanta che qui rievociamo - di offrire allo spettatore un kit specialissimo per far da te il critico e giudice di sicuro interesse. Buon divertimento.

critica bertolucci

OMAGGIO ALLA PRODUZIONE INDIGO FILM E A PAOLO SORRENTINO

dall'17 al 30 settembre

Nata come società di produzione di documenti "coraggiosi" (tra questi, *Don Vitaliano* di Paolo Pisanelli sulla figura del prete no-global), Indigo Film all'inizio del 2000 comincia a dedicarsi alla produzione di film: una sorta di sodalizio con uno dei registi italiani più innovativi di questi anni, Paolo Sorrentino: *L'uomo in più*, *Le conseguenze dell'amore*, *L'amore e la famiglia* e *Il Divo*, premiati con numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali, portando il film italiano in un mondo corrotto e deserto del cinemista napoletano, *L'amore non ha confini* e *La notte lunga*. L'incursione nel mondo reale rimane comunque al centro degli interessi produttivi dello staff Indigo (Nicola Giuliano, Francesca Circa e Carlotta Gatti) che selezionano per il



Il Divo

OMAGGIO A MICHAEL HANEKE

dall'5 al 22 settembre

Venerdì 7 settembre, ore 22.15; sabato 6, ore 20 e 22.15; domenica 7 settembre, ore 22.15 FUNNY GAMES U.S. (2007)
In epoca di remake, l'operazione di calco eseguita da Haneke sul suo stesso film assume una doppia valenza. Da un lato dimostra la duratura validità del suo cinema, da un altro decennio prima con intento chiaramente sociologico, dall'altro verificare se muovendosi intorno a un apparato globale, utilizzando i suoi brani (le star Hollywood), è condizione sufficiente per uscire dal ghetto della cinefilia e entrare nel circuito del film per la massa. In più, quel U.S. che si accompagna al titolo originale, pare caricarsi di un ulteriore - caustica e amara - ironia.

Domenica 7 settembre, ore 17.30 FUNNY GAMES (1997)
"La televisione ha ucciso la realtà", proclamava Jean Baudrillard nel 1986. Il titolo del libro era *Delitto perfetto*, e appena un anno dopo Michael Haneke realizzava una versione attualizzata e sarcastica di *Reanima meccanica* per proiettarsi in avanti e dimostrare che, se la televisione era il mandante, i videogames stavano eseguendo alla perfezione. Delitto perfetto: senza morte e senza senso. Per puro piacere. Eseguito con freddezza e precisione assoluta. È un film prologo e iperrealista che somiglia paurosamente a uno dei tanti casi di cronaca nera giovanile. Haneke prova a immaginare come si può raccontare dall'interno - dalla percezione dell'assassino - un atto di mostruosa crudeltà. Risuocendo perfettamente e regalando allo spettatore uno degli horror più radicali del decennio.

L'IRAQ VISTO DALL'AMERICA

dall'10 al 19 settembre

A oggi, la miglior produzione filmica sulla seconda guerra in Iraq è stata di stampo documentaristico. Documentari, quindi, ma ancor più in trionfo dell'ibrido e dell'ambiguo: *docu-fiction*. Come se una traccia di verità sulla presunta espansione della democrazia la si potesse trovare inquirando il "vero", filmato direttamente, e il "verosimile" della ricostruzione narrativa. Sono perciò frequenti nei titoli in rassegna le riprese e le testimonianze effettuate e diffuse con mezzi eterodosi rispetto a quelli più tradizionalmente cinematografici: telefonini, blog, YouTube, registrazioni su nastro. Il tutto volto a configurare non tanto una riflessione mediatica sui fatti quanto un lavoro critico su una "media più radiazionale" - superata di spesso dai meno controllabili *new media* - abbiano diffuso, soffuso, quando non proprio falsificato i fatti stessi.

MEDSCHEEN. UNO SGUARDO AL CINEMA ARABO CONTEMPORANEO

dall'15 al 29 settembre

La rassegna è sostenuta da MedScreen, programma finanziato dall'Unione Europea nel quadro di EuroMed audiovisuel II, per promuovere il cinema di qualità dei paesi arabi dell'area mediterranea.
Lunedì 15, ore 20 e mercoledì 24 settembre, ore 18 LES COEURS BRULÉS (2007, Ahmed El Mianouri)
Ritorno dietro la macchina da presa di Ahmed El Mianouri, regista che nel 1981 aveva diretto il lungometraggio *Transes*, film cult della produzione marocchina recentemente restaurata dalla World Cinema Foundation di Martin Scorsese, in collaborazione con la Cineteca di Bologna. *Les Coeurs brülés* è un viaggio a ritroso, un percorso di maturazione in cui il protagonista del film, un architetto di successo che vive in Francia e che decide di far visita allo zio malato a Fès, rievoca la propria identità smarrita.

Martedì 16, ore 20 e domenica 21 settembre, ore 17.45 LE CHAOS (2007, Yousef Chahine e Khalid Youssef)
Figura di spicco della cinematografia egiziana, Yousef Chahine (scampò lo scorso 27 luglio, all'età di ottantadue anni) è stato un maestro indiscusso nel panorama internazionale. I suoi film costituiscono un corpus il cui filo rosso è l'originalità e la capacità di unire il sociale, politico, denuncia. Prediligendo la forma del melodramma, la sua opera offre una personalissima riletura della storia di un paese, l'Egitto, e della sua gente. Con *Le Chaos*, suo ultimo film, Chahine (coadiuvato

LIBRI IN RASSEGNA

È con estrema franchezza che Ermanno Olmi risponde alle domande di Daniela Padmo nel libro-intervista di recente pubblicazione *Ermanno Olmi. Il sentimento della realtà* (San Raffaele, Milano 2008); si toccano tutti i temi cari al regista, dalla libertà dell'uomo alla "necessità del perdono" che non significa mai dimenticare: "Il perdono va rinnovato ogni giorno perché si rinnova il giudizio di condanna". L'altolantarsi dal cinema di finzione per ritornare al documentario è diventata recentemente una "tendenza insopportabile": "La realtà ci parla solo se siamo capaci di ascoltarla, di osservarla in silenzio. In questo mostro è il compito dei poeti [...] Quando il documento mostra e la realtà che fa una sua ritrattura e battaglia dei registi non hanno più spazio". Pertinente è il titolo che Luca Finetti ha dato al saggio *Vitare e mistero nel cinema di Ermanno Olmi* (ANCCI 2000) in cui, tra l'altro, il regista afferma: "Cio che conta non è soltanto il desiderio di vedere, ma anzitutto il modo in cui si guardano le cose".
Ancora in una lunga intervista si articola *Ermanno Olmi* di Charlie Owens (Gremsese, Roma 2001), più tecnica e più aderente ai singoli film, ma che lascia spazio al carattere "battagliero" del regista nel rispondere alla indagine contro la pubblicità ("una caramella con dentro la droga autorizzata dallo stato") e l'impegno costante e non autoconsciarsi nel gioco

contemporaneo. Lavora sui cineglossari della popolare serie "Mondo libero" (che Ferranti ha diretto e prodotto per anni), materiali che gli si offrono in "una visione tremenda, una serie di cose squallide, una sfilata di elementi del qualunquismo internazionale", squarciati però a tratti in "immagini bellissime... sequenze dense di significato storico, un bianco e nero visivamente molto affascinante". Decide di usare queste tracce visive di cronaca e storia recente, di interporle a immagini d'arte (Pontorno, Caltuso, Pollock) e di rotocalco (Marilyn Monroe), di sottometerle a un testo lirico che vibra di indignazione civile (voci recitanti saranno Bassani e Guttuso), di farne "un nuovo genere cinematografico". È un esperimento intellettuale poderoso che bruscamente s'interrompe, e viene sottratto al suo autore. Mentre Pasolini è al lavoro in moviola, il produttore, forse per scrupoli politici o forse per motivi commerciali, decide di trasformare il film in un'opera a quattro mani, affidandone una parte a Giovannino Guareschi, secondo lo schema riscupito del "visto da sinistra" assai fuggacemente frettoso con irritazione, ma alla fine accetta e rinuncia alla prima parte del suo film per lasciare spazio all'episodio di Guareschi. Da qui il sole che si apre tra il testo poetico, più lungo e diversamente strutturato (oggi disponibile nei Meridiani Mondadori), e il film com'è stato finora conosciuto, peraltro con l'aggiunta di una voce narrante che subito dopo l'uscita (paradossalmente, per l'opportunità delle invettive Guareschiane contro l'America).

Un film che non ha fatto il cinema (senza falsi titolari tra fiction e documentario) può darsi a pieno stacco tra i due.

ci sembra più probabile: in una donna che passa in bicicletta e inaspettata dice "buongiorno", nel concerto di rumori sull'argine, anche nel gesto morale che inchioda i libri antichi al pavimento.

Martedì 9 settembre, ore 18 IL MESTIERE DELLE ARMI, 2001
Dopo un silenzio durato sette anni, con *Il mestiere delle armi* Olmi torna sulle scene in grande stile, spazizzando con un salto all'indietro nella storia che, a prima vista, non pareva nelle sue corde. Vince appieno la scommessa e mantiene fede alla complessità morale del "verso" di cui ha parlato, e non è un caso che la 1526: Giovanni dalle Bande Nere difende il papa dai lanzichenecchi di Carlo V e dalle trame delle corti di Ferrara e Mantova. La riflessione sulle patologie della guerra e sulla dignità del morire si avvinchia a quella di folgorante forza compositiva e consapevole pittorica.

Mercoledì 10 settembre, ore 18 I FIDANZATI, 1963
Un operaio specializzato del nord decide di dare un taglio alle proprie insoddisfazioni accettando un trasferimento in Sicilia. A casa, ha lasciato un rapporto d'amore in crisi. Un percorso geograficamente inverso rispetto ai protagonisti del poco precedente *Rocco e i suoi fratelli* e di un esercito di proletari italiani. Ma più che il versante sociologico, Olmi interessa cogliere l'impatto dell'esperienza personale con una nuova realtà (l'Italia aliena filmata con implacabile acutezza e che lascia emergere tutta la potenza espressiva dell'Olmi "documentarista") e registrare il lavoro interiore che il film multito, e dalla dignità del morire si avvinchia a quella di sottrarsi al vuoto. Rimarcabile anche per la struttura spezzata che produce un racconto di intensa fluidità.

Lunedì 22 settembre, ore 18.30 IL PASSAGGIO DELLA LINEA (2008, Pietro Marcollo)
Un treno espone una ricca nazione attraversata l'Italia, in ogni scompartimento volti e storie di giovani, anziani, italiani, stranieri. Passeggeri notturni con voci, dialetti, espressioni, problemi diversi eppur così simili, emarginazioni, precarietà, fatica, penderismo. Tutti prima o poi arriveranno nel centro della vita, ma sul grande schermo. Un film dentro il cinema di *Cenociodi* c'è la ricerca della spiritualità, il centro di *Cenociodi* c'è la ricerca della spiritualità, il film ci lascia liberi di trovarla (o non trovarla) dove

Servillo il ruolo di un "uomo bloccato" in questo ottimo noir esistenziale, tutto giocato su sguardi e silenzi, dialoghi sul filo del paradosso, allentarsi e accelerarsi dell'azione. Un anonimo albergo svizzero, una hall e una stanza chiusa, noia e feroci tensioni sottopeliche. Questo personaggio misterioso arriverà la svolta, inaspettata e fuggevole, di quell'amor fou che può sconvolgere e distruggere una vita, portare alla redenzione e al martirio. Premiato con cinque David di Donatello.

Mercoledì 24 settembre, ore 20 L'AMICO DI FAMIGLIA, 2006
In una cittadina metafisica dell'Agro pontino si muove Geremia (un impressionante ed eccellente Giacomo Pistoia) con la sua famiglia, una comoda e solida famiglia di gente laida almeno quanto lui, approfittando di voci e desideri iperconsumistici. Un film costruito su atmosfere decolorate e astratte, che però inglobano anche grotteschi paesaggi degradati, alla maniera di Marco Ferreri. In realtà, il film è un'indagine sulla vita di un uomo con altri desideri, i sentimenti, le aspirazioni sono tutti putridi" (Maurizio Porro).

Mercoledì 24 settembre, ore 20 L'AMICO DI FAMIGLIA, 2006
In una cittadina metafisica dell'Agro pontino si muove Geremia (un impressionante ed eccellente Giacomo Pistoia) con la sua famiglia, una comoda e solida famiglia di gente laida almeno quanto lui, approfittando di voci e desideri iperconsumistici. Un film costruito su atmosfere decolorate e astratte, che però inglobano anche grotteschi paesaggi degradati, alla maniera di Marco Ferreri. In realtà, il film è un'indagine sulla vita di un uomo con altri desideri, i sentimenti, le aspirazioni sono tutti putridi" (Maurizio Porro).

Mercoledì 24 settembre, ore 20 L'AMICO DI FAMIGLIA, 2006
In una cittadina metafisica dell'Agro pontino si muove Geremia (un impressionante ed eccellente Giacomo Pistoia) con la sua famiglia, una comoda e solida famiglia di gente laida almeno quanto lui, approfittando di voci e desideri iperconsumistici. Un film costruito su atmosfere decolorate e astratte, che però inglobano anche grotteschi paesaggi degradati, alla maniera di Marco Ferreri. In realtà, il film è un'indagine sulla vita di un uomo con altri desideri, i sentimenti, le aspirazioni sono tutti putridi" (Maurizio Porro).

Mercoledì 24 settembre, ore 20 L'AMICO DI FAMIGLIA, 2006
In una cittadina metafisica dell'Agro pontino si muove Geremia (un impressionante ed eccellente Giacomo Pistoia) con la sua famiglia, una comoda e solida famiglia di gente laida almeno quanto lui, approfittando di voci e desideri iperconsumistici. Un film costruito su atmosfere decolorate e astratte, che però inglobano anche grotteschi paesaggi degradati, alla maniera di Marco Ferreri. In realtà, il film è un'indagine sulla vita di un uomo con altri desideri, i sentimenti, le aspirazioni sono tutti putridi" (Maurizio Porro).

Mercoledì 24 settembre, ore 20 L'AMICO DI FAMIGLIA, 2006
In una cittadina metafisica dell'Agro pontino si muove Geremia (un impressionante ed eccellente Giacomo Pistoia) con la sua famiglia, una comoda e solida famiglia di gente laida almeno quanto lui, approfittando di voci e desideri iperconsumistici. Un film costruito su atmosfere decolorate e astratte, che però inglobano anche grotteschi paesaggi degradati, alla maniera di Marco Ferreri. In realtà, il film è un'indagine sulla vita di un uomo con altri desideri, i sentimenti, le aspirazioni sono tutti putridi" (Maurizio Porro).

Mercoledì 24 settembre, ore 20 L'AMICO DI FAMIGLIA, 2006
In una cittadina metafisica dell'Agro pontino si muove Geremia (un impressionante ed eccellente Giacomo Pistoia) con la sua famiglia, una comoda e solida famiglia di gente laida almeno quanto lui, approfittando di voci e desideri iperconsumistici. Un film costruito su atmosfere decolorate e astratte, che però inglobano anche grotteschi paesaggi degradati, alla maniera di Marco Ferreri. In realtà, il film è un'indagine sulla vita di un uomo con altri desideri, i sentimenti, le aspirazioni sono tutti putridi" (Maurizio Porro).

Mercoledì 24 settembre, ore 20 L'AMICO DI FAMIGLIA, 2006
In una cittadina metafisica dell'Agro pontino si muove Geremia (un impressionante ed eccellente Giacomo Pistoia) con la sua famiglia, una comoda e solida famiglia di gente laida almeno quanto lui, approfittando di voci e desideri iperconsumistici. Un film costruito su atmosfere decolorate e astratte, che però inglobano anche grotteschi paesaggi degradati, alla maniera di Marco Ferreri. In realtà, il film è un'indagine sulla vita di un uomo con altri desideri, i sentimenti, le aspirazioni sono tutti putridi" (Maurizio Porro).

Mercoledì 24 settembre, ore 20 L'AMICO DI FAMIGLIA, 2006
In una cittadina metafisica dell'Agro pontino si muove Geremia (un impressionante ed eccellente Giacomo Pistoia) con la sua famiglia, una comoda e solida famiglia di gente laida almeno quanto lui, approfittando di voci e desideri iperconsumistici. Un film costruito su atmosfere decolorate e astratte, che però inglobano anche grotteschi paesaggi degradati, alla maniera di Marco Ferreri. In realtà, il film è un'indagine sulla vita di un uomo con altri desideri, i sentimenti, le aspirazioni sono tutti putridi" (Maurizio Porro).

Mercoledì 24 settembre, ore 20 L'AMICO DI FAMIGLIA, 2006
In una cittadina metafisica dell'Agro pontino si muove Geremia (un impressionante ed eccellente Giacomo Pistoia) con la sua famiglia, una comoda e solida famiglia di gente laida almeno quanto lui, approfittando di voci e desideri iperconsumistici. Un film costruito su atmosfere decolorate e astratte, che però inglobano anche grotteschi paesaggi degradati, alla maniera di Marco Ferreri. In realtà, il film è un'indagine sulla vita di un uomo con altri desideri, i sentimenti, le aspirazioni sono tutti putridi" (Maurizio Porro).

Mercoledì 24 settembre, ore 20 L'AMICO DI FAMIGLIA, 2006
In una cittadina metafisica dell'Agro pontino si muove Geremia (un impressionante ed eccellente Giacomo Pistoia) con la sua famiglia, una comoda e solida famiglia di gente laida almeno quanto lui, approfittando di voci e desideri iperconsumistici. Un film costruito su atmosfere decolorate e astratte, che però inglobano anche grotteschi paesaggi degradati, alla maniera di Marco Ferreri. In realtà, il film è un'indagine sulla vita di un uomo con altri desideri, i sentimenti, le aspirazioni sono tutti putridi" (Maurizio Porro).

Mercoledì 24 settembre, ore 20 L'AMICO DI FAMIGLIA, 2006
In una cittadina metafisica dell'Agro pontino si muove Geremia (un impressionante ed eccellente Giacomo Pistoia) con la sua famiglia, una comoda e solida famiglia di gente laida almeno quanto lui, approfittando di voci e desideri iperconsumistici. Un film costruito su atmosfere decolorate e astratte, che però inglobano anche grotteschi paesaggi degradati, alla maniera di Marco Ferreri. In realtà, il film è un'indagine sulla vita di un uomo con altri desideri, i sentimenti, le aspirazioni sono tutti putridi" (Maurizio Porro).

Mercoledì 24 settembre, ore 20 L'AMICO DI FAMIGLIA, 2006
In una cittadina metafisica dell'Agro pontino si muove Geremia (un impressionante ed eccellente Giacomo Pistoia) con la sua famiglia, una comoda e solida famiglia di gente laida almeno quanto lui, approfittando di voci e desideri iperconsumistici. Un film costruito su atmosfere decolorate e astratte, che però inglobano anche grotteschi paesaggi degradati, alla maniera di Marco Ferreri. In realtà, il film è un'indagine sulla vita di un uomo con altri desideri, i sentimenti, le aspirazioni sono tutti putridi" (Maurizio Porro).

Mercoledì 24 settembre, ore 20 L'AMICO DI FAMIGLIA, 2006
In una cittadina metafisica dell'Agro pontino si muove Geremia (un impressionante ed eccellente Giacomo Pistoia) con la sua famiglia, una comoda e solida famiglia di gente laida almeno quanto lui, approfittando di voci e desideri iperconsumistici. Un film costruito su atmosfere decolorate e astratte, che però inglobano anche grotteschi paesaggi degradati, alla maniera di Marco Ferreri. In realtà, il film è un'indagine sulla vita di un uomo con altri desideri, i sentimenti, le aspirazioni sono tutti putridi" (Maurizio Porro).

Mercoledì 24 settembre, ore 20 L'AMICO DI FAMIGLIA, 2006
In una cittadina metafisica dell'Agro pontino si muove Geremia (un impressionante ed eccellente Giacomo Pistoia) con la sua famiglia, una comoda e solida famiglia di gente laida almeno quanto lui, approfittando di voci e desideri iperconsumistici. Un film costruito su atmosfere decolorate e astratte, che però inglobano anche grotteschi paesaggi degradati, alla maniera di Marco Ferreri. In realtà, il film è un'indagine sulla vita di un uomo con altri desideri, i sentimenti, le aspirazioni sono tutti putridi" (Maurizio Porro).

Mercoledì 24 settembre, ore 20 L'AMICO DI FAMIGLIA, 2006
In una cittadina metafisica dell'Agro pontino si muove Geremia (un impressionante ed eccellente Giacomo Pistoia) con la sua famiglia, una comoda e solida famiglia di gente laida almeno quanto lui, approfittando di voci e desideri iperconsumistici. Un film costruito su atmosfere decolorate e astratte, che però inglobano anche grotteschi paesaggi degradati, alla maniera di Marco Ferreri. In realtà, il film è un'indagine sulla vita di un uomo con altri desideri, i sentimenti, le aspirazioni sono tutti putridi" (Maurizio Porro).

Mercoledì 24 settembre, ore 20 L'AMICO DI FAMIGLIA, 2006
In una cittadina metafisica dell'Agro pontino si muove Geremia (un impressionante ed eccellente Giacomo Pistoia) con la sua famiglia, una comoda e solida famiglia di gente laida almeno quanto lui, approfittando di voci e desideri iperconsumistici. Un film costruito su atmosfere decolorate e astratte, che però inglobano anche grotteschi paesaggi degradati, alla maniera di Marco Ferreri. In realtà, il film è un'indagine sulla vita di un uomo con altri desideri, i sentimenti, le aspirazioni sono tutti putridi" (Maurizio Porro).

Mercoledì 24 settembre, ore 20 L'AMICO DI FAMIGLIA, 2006
In una cittadina metafisica dell'Agro pontino si muove Geremia (un impressionante ed eccellente Giacomo Pistoia) con la sua famiglia, una comoda e solida famiglia di gente laida almeno quanto lui, approfittando di voci e desideri iperconsumistici. Un film costruito su atmosfere decolorate e astratte, che però inglobano anche grotteschi paesaggi degradati, alla maniera di Marco Ferreri. In realtà, il film è un'indagine sulla vita di un uomo con altri desideri, i sentimenti, le aspirazioni sono tutti putridi" (Maurizio Porro).

Mercoledì 24 settembre, ore 20 L'AMICO DI FAMIGLIA, 2006
In una cittadina metafisica dell'Agro pontino si muove Geremia (un impressionante ed eccellente Giacomo Pistoia) con la sua famiglia, una comoda e solida famiglia di gente laida almeno quanto lui, approfittando di voci e desideri iperconsumistici. Un film costruito su atmosfere decolorate e astratte, che però inglobano anche grotteschi paesaggi degradati, alla maniera di Marco Ferreri. In realtà, il film è un'indagine sulla vita di un uomo con altri desideri, i sentimenti, le aspirazioni sono tutti putridi" (Maurizio Porro).

Mercoledì 24 settembre, ore 20 L'AMICO DI FAMIGLIA, 2006
In una cittadina metafisica dell'Agro pontino si muove Geremia (un impressionante ed eccellente Giacomo Pistoia) con la sua famiglia, una comoda e solida famiglia di gente laida almeno quanto lui, approfittando di voci e desideri iperconsumistici. Un film costruito su atmosfere decolorate e astratte, che però inglobano anche grotteschi paesaggi degradati, alla maniera di Marco Ferreri. In realtà, il film è un'indagine sulla vita di un uomo con altri desideri, i sentimenti, le aspirazioni sono tutti putridi" (Maurizio Porro).

Mercoledì